

Dopo le puntate mancate di Lavia, al Morlacchi arriva Pippo Delbono con il suo ultimo lavoro. Si chiama Orchidee e s'intrecciano il sogno e la verità



«Così fermo il tempo con le mani»

PROSA

Orchidee di e con Pippo Delbono. Al teatro Morlacchi di Perugia da domani fino a domenica 1 marzo. C'è teatro e teatro e poi c'è Pippo Delbono. Che mette in scena un album della sua vita sfogliato con rabbia, esplosioni di vitalità, dolcezza, furore. Che diventa vita, fotografia, televisione, cinema, ricordo, sogno. Per andare contro il tempo, fermarlo con le mani e con le idee. Come i tanti finali prolungati quasi all'infinito. Un atto unico, in cui la voce fuori campo del regista, calda, pastosa, dal respiro affannoso e pesante, accompagna il pubblico nel corso di tutto lo spettacolo.

DODICI

Dodici performers in scena, una galleria di persone diverse, come in ogni lavoro di Delbono, che danno vita a uno spettacolo che per certi versi è una sorta di veglia funebre, o meglio è un omaggio alla madre di Delbono mancata un anno fa, ma è anche un tentativo di esorcizzare la morte che quando ci tocca da vicino ci lascia orfani, soli, indifesi, smarriti, confusi, arrabbiati, furiosi e stanchi. «Se n'è andata perché non ci capiva più niente di questo mondo. Lei fermava la persona per strada, ci parlava, raccontava a tutti i fatti; E io dico tanto di mia madre, ma anch'io fotografo, filmo tutte le persone, le cose che vedo... Ho ripreso anche lei, mentre si spegneva, e un ciliegio, simile a quello che quando ero piccolo invadeva con i suoi fiori la nostra; Poi qualcuno

IN SCENA L'ALBUM DELLA SUA VITA COLONNA SONORA COMPRESA



l'ha tagliato, e quell'odore è finito per sempre». Tra i mille colori anche un omaggio a Pina Bausch con uomini visibilmente in sovrappeso, muscolosi, bassi o troppo alti e donne allampanate su tacchi poco stabili o donne formose che danzano, ammiccano, si mettono in mostra ripetendo uno stesso gesto in passerelle circolari, cercando di contagiare e coinvolgere la platea.

DEEP PURPLE

Qui la vita e il sogno di intrecciano, danzano insieme un valzer infinito. La musica, che si muove dai Deep Purple a Nino Rota, da Pietro Mascagni a Miles Davis, da Joan Baez a Philip Glass, è un elemento di fondamentale importanza poiché diventa il motore per creare situazioni di sfogo liberatorio per i corpi in scena. «Io sono un pas-



«Mia madre se n'è andata perché non capiva più il mondo»

Nelle immagini l'ultima opera di Pippo Delbono di scena al Morlacchi



sionale nelle cose - così Delbono - e l'abbandono cechoviano di un giardino lo associo allo strappo da mia madre scomparsa da un anno. Non escludo che in Orchidee ci sia la sua voce, anche perché mia madre m'è entrata dentro, e la ritrovo negli altri. Eh sì, i vivi e i morti... Orchidee in francese vuol dire eternità, qualcosa di afferrabile e inafferrabile». Il titolo di Orchidee lo deve a due signore che chiacchieravano in

Buon anno cinese in salsa perugina

NUOVE TRADIZIONI

Un pomeriggio di musica e danza per accogliere il nuovo anno cinese, con l'entusiasmo di una primavera in arrivo e tutte le sfumature più tipiche di una tradizione millenaria. L'Università per Stranieri di Perugia ha voluto festeggiare così, onorando la cultura di centinaia dei suoi iscritti, il capodanno lunare: nella bellissima aula magna di palazzo Gallenga, alle 15 di ieri, si sono svolte le festose celebrazioni, alla presenza del rettore Giovanni Paciullo e del sindaco Andrea Romizi. «È un'usanza che si rinnova con gioia, qui alla Stranieri - ha esordito il rettore, rivolgendosi alla platea, gremita di ragazzi asiatici - l'allegria di una festa tipicamente vostra che ora è divenuta anche una festa della nostra Università e della città di Perugia». «Ringrazio il rettore e tutti gli organizzatori per la loro lungimiranza e sensibilità - ha aggiunto il sindaco - nell'abbracciare un aspetto di così grande rilevanza della cultura cinese. Per il prossimo anno mi auguro di poter ideare insieme delle iniziative comuni che coinvolgano ancora

di più la cittadinanza perugina». L'Università per Stranieri ha accolto, solo nell'anno in corso, circa 630 studenti provenienti dal paese del Dragone, ora impegnati in corsi di lingua e cultura italiana - all'interno dei programmi di scambio Marco Polo e Turandot - prima di dare avvio alle loro carriere nelle università, accademie e conservatori di tutta Italia.

Nel pomeriggio di ieri, dopo le parole di rettore e sindaco, sul palco si sono avvicendati musicisti e danzatori, tutti studenti della Stranieri, che hanno voluto rendere i loro talentuosi omaggi alla cultura italiana e a quella cinese: così, tra le note di «O sole mio» e quelle di un canto storico cinese, tra le melodie sprigionate dalla erhu, una cetra tradizionale, e i passi di danza, tutto l'ateneo ha potuto partecipare alle celebrazioni per la grande Festa di Primavera. Una contaminazione culturale piena di suggestioni, a cui si è aggiunta quella dei volumi futuristici nei dipinti di Gerardo Dottori esposti nell'aula magna, inondati dai giochi di luce colorata del palco, accesi nella magia dei canti della Cina.

Ilaria Rossini



I festeggiamenti del Capodanno cinese all'Università per Stranieri



un albergo di Roma. Una confida all'altra che in casa deve sempre avere una orchidea finta e una vera, perché tanto non si riesce mai a distinguere l'una dall'altra. In questo spettacolo album della sua vita e di quelli che ha amato o solo incontrato Delbono confessa la sua omosessualità, e l'Aids con cui convive clandestino perché anche al pubblico di non rivelarlo alla madre, così fervente cattolica. Sul palco con Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella. Pippo Delbono, giovedì alle 17,30 è presente all'incontro con il pubblico tenuto da Alessandro Tinterri. Al termine, al Caffè del Teatro, l'Azienda agraria Terre de la Custodia offrirà al pubblico una degustazione dei propri vini. Si può prenotare anche telefonicamente, al Botteghino Telefonico Regionale 07557542222.

Stella Carnevali

Al Circolo dei lettori "Cime tempestose" diventa cult

LIBRANDO NELL'ARIA

Mai viste fare tante cose in difesa dei libri come quelle che circolano tra web e realtà. Alcuni esempi: si lanciano hashtag, pregasi prestare massima attenzione; si annusano le pagine, va bene anche un manuale di economia, e un attimo dopo si guarda il cielo come abbagliati da celestriali rivelazioni; si esce dal cinema, con in bocca un palliativo, ma valido "non ho letto il libro ma ho visto il film". Si fanno molte cose in difesa dei libri, tranne leggerli.

CONSIGLI

Il problema potrebbe essere risolto con qualche buon consiglio

tra letture e incontri in programma questa settimana a Perugia e dintorni. A cominciare da questo pomeriggio, ore 18, Palazzo Penna dove grazie al Circolo dei lettori perugino si parlerà del superclassico "Cime tempestose" di Emily Bronte. La professoressa Francesca Goracci coordinerà la serata su uno dei grandi classici della letteratura mondiale.

LIBRERIA GRANDE

Per chi invece volesse tentare di capire qualcosa di più della propria mente, potenzialità e sviluppo, l'appuntamento è sempre per oggi alla Libreria Grande di Ponte San Giovanni. Dalle 17.30 l'associazione In.Oltre introdurrà l'incontro della giornata, che è "Le potenzialità della nostra mente". Sempre alla Libreria

Grande in settimana si bisserà con la presentazione del libro "Tutto cominciò dalla finestra". Venerdì 27, dalle 17.30, l'incontro con la scrittrice perugina Gaia Tamagnini e il suo racconto, che è anche "storia di una amicizia che vince imposizioni, pregiudizi, solitudine, sullo sfondo di un ambiente misterioso".

LIBRI PARLANTI

**GAIA TAMAGNINI
SCRITTRICE
PERUGINA
PRESENTA
"TUTTO COMINCIÒ
DALLA FINESTRA"**



Dallo sceneggiato Cime Tempestose

Sabato invece presso la libreria Libri Parlanti di Castiglione del Lago ci sarà un incontro dedicato alle letture psicomotorie. Dalle 17 Veruska Rossi, psicomotricista funzionale, aprirà a genitori e figli le porte della comunicazione cinestetica.

VITE DI ANIMALI

Sempre sabato pomeriggio ma a Torgiano, si racconterà del libro "Racconti d'inverno" di Maurizio Biancarelli.

NORVEGIA

Un volume fotografico che racconta momenti e vite di animali durante i cinque inverni che il fotografo naturalista ha trascorso tra Appennini e l'estremo nord, come Finlandia, Norvegia, Svezia e Canada. Negli

scatti, capaci di fermare "le emozioni, i momenti di intimità, gli sguardi che hanno legato in maniera profonda un uomo alle creature selvagge e al mondo con loro condiviso".

GUERRA EDIZIONI

Freschi di stampa sono invece i due libri pubblicati da Guerra Edizioni, a firma di Lamberto Fornari. Si tratta di "Storia delle ingegnerie e delle scienze connesse", che racconta delle grandi costruzioni, dai ponti, alle dighe, agli aerei, e "La storia dei veicoli" che condensa una parte importante della storia del trasporto.

Gianni Agostinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA